

L'Università organizza laboratori interattivi e dimostrazioni scientifiche dedicate ai ragazzi in cinque sedi cittadine poco conosciute, per tutto il periodo del carnevale

Nei musei alla scoperta degli antichi strumenti

LE PROPOSTE

Carnevale ai musei dell'Università: tantissime le proposte che animeranno i musei universitari, dedicate in particolare ai più giovani, con laboratori, visite guidate, attività interattive. Lo spirito dell'iniziativa è il desiderio di far entrare i giovani in luoghi poco conosciuti, che ospitano raccolte, raccontano storie, celano segreti.

A partire dal mese di febbraio, un palinsesto di appuntamenti darà voce agli antichi strumenti, conservati al Museo delle Scienze Archeologiche e d'Arte, dedicati ai suoni del passato; farà conoscere la storia dei giocattoli e dei sussidi didattici, al Museo dell'Educazione; coinvolgerà i presenti con le entusiasmanti dimostrazioni scientifiche, al museo di Fisica "Giovanni Poleni". Si potrà entrare al Museo di Geografia e al Museo di Macchine "Enrico Bernardi" per scoprire le occasioni perdute della scienza e si potrà mettere piede anche nei depositi e in altri luoghi inaccessibili per vedere straordinari

strumenti storici che lì sono conservati. Il Museo dell'Educazione, in via degli Obizzi, si mette a soqquadro perché a condurre la visita saranno gli ospiti che potranno raccontare le storie dei giocattoli e partecipare ad un concorso (ingresso gratuito su prenotazione al link del Museo dell'Educazione: lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14).

VISITE GUIDATE

Al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte, in Piazza Capitaniato, andrà in scena "Vita da romani", una visita guidata e mini laboratori gratuiti a tema, rivolti ai giovanissimi dai 6 ai 12 anni. Si potrà accedere in maschera. (Lunedì 12 e martedì 13, partecipazione libera). Al Museo di Geografia, in via del Santo, domenica 4 e domenica 11, si festeggerà il Carnevale in maschera con attività pensate per i bambini, fino agli 11 anni. Al Museo di Fisica "Giovanni Poleni", in via Loredan, le visite guidate animate sono state organizzate e pensate per i bambini e le loro famiglie: lo scopo è quello di far capire in modo semplice e divertente, argomenti complessi co-

me la pressione atmosferica e i Raggi X. I presenti potranno scoprire e toccare gli strumenti scientifici, solitamente non visibili al pubblico, grazie alla disponibilità delle conservatrici dei musei. La figura dello scienziato Poleni verrà raccontata attraverso la storia dei reperti esposti: fu uno scienziato brillante che propose agli studenti alcuni spettacolari esperimenti che suscitavano entusiasmo.

Sarà un'occasione rara anche per conoscere le "occasioni perdute", cioè le invenzioni ideate in Veneto come i primi motori elettrici e a scoppio o i telegrafi che non ebbero fortuna (per ingresso, vedi link del Museo di Fisica). Si parte, domenica 4 febbraio, con visite guidate animate per porre domande, dare ri-

sposte, fare esperimenti.

Domenica 11, il calendario degli incontri prevede altre visite e incontri, consigliati a bambini e alle famiglie: si potrà anche ammirare e capire lo straordinario fenomeno dell'aurora boreale che già nell'Ottocento, aveva suscitato l'attenzione degli studiosi. Domenica 18, sarà la volta dell'evento "Hands-on Scopri un oggetto con le conservatrici": un'occasione per scoprire gli strumenti, solitamente non visibili al pubblico, conservati nei depositi o in altri luoghi inaccessibili, grazie alla presenza delle conservatrici Fanny Marcon e Sofia Talas. Domenica 25, con il titolo "Le occasioni perdute della scienza a Padova", evento congiunto con il Museo Bernardi, si darà risposta al perché alcune invenzioni, inventate in Veneto, non ebbero successo, pur essendo delle novità assolute. Si cercherà anche di capire perché «Esistono bicchieri che non si possono riempire? Come si verifica l'azione della pressione atmosferica? Come venivano studiati i Raggi X?».

Ines Thomas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERRANNO ILLUSTRATE LA STORIA DEI GIOCATTOLI E LE INVENZIONI PERDUTE NEL TEMPO COME I MOTORI A SCOPPIO O I TELEGRAFI



LE INVENZIONI PERDUTE Conservate nel Museo universitario di Macchine "Enrico Bernardi"